

Prezzo del latte Amatrice e Leonessa sempre più in crisi

Si aggrava la situazione per centinaia di allevatori del Reatino, a causa del prezzo del latte sempre più basso. Le criticità maggiori si registrano ad Amatrice e a Leonessa, due tra le zone con la maggiore concentrazione di allevamenti. La segnalazione arriva dalla Coldiretti reatina. Il problema era nato tra maggio e giugno: i minori introiti per il ribasso del prezzo del latte ai produttori aveva iniziato a diffondere i primi disagi. Un quadro destinato a peggiorare per un previsto, ulteriore, ribasso dei listini entro la fine del 2012. A peggiorare lo scenario, i prezzi elevati dei carburanti, che incidono sull'intera filiera, dal trasporto fino al costo del foraggio. Il risultato, per molti allevatori di Leonessa ed Amatrice, come di altre zone, è la chiusura o la

riduzione degli allevamenti. «I produttori del latte sono esasperati e stanno seriamente pensando di proclamare un eclatante sciopero di consegna del latte - osserva il presidente della sezione di Leonessa di Coldiretti Rieti, Marcello Cesaretti. - Sono stanchi di far guadagnare gli altri con il proprio sudore e sacrificio».

Nel contesto, si inserisce una polemica con gli acquirenti primari, industriali o cooperative, che spesso minacciano di ricorrere a prodotti esteri, dal prezzo più basso. Su questo punto, interviene Coldiretti Rieti. «I consumatori pensano la stessa cosa di questi acquirenti? - si domanda il delegato provinciale di Coldiretti, Ivano Capannini. - Acquistano il latte delle zone montane, le mozza-

relle che si richiamano a posti tipici italiani, ma non sanno che più della metà del latte necessario a tale produzione arriva dall'estero e viene solo lavorato in Italia». Da qui, la richiesta di un'informazione capillare, che arrivi al consumatore finale. «Crediamo che l'utente - sottolinea il delegato del direttore, Aldo Mattia - debba conoscere, per i principi stessi della libera concorrenza, la provenienza delle materie prime e ci stiamo battendo da anni per una legge che tuteli il vero made in Italy. Accanto a questa battaglia, che è anche culturale, portiamo avanti anche l'obiettivo di far riscoprire agli italiani il reale sapore dei prodotti agricoli».

